



Organizzazione dei servizi sociali anno accademico 2018 -2019

Che cos'è la disabilità?

«In America si può dire che ci sia una solo tipo di uomo che non deve mai arrossire: è il giovane, sposato, bianco, abitante nei centri urbani, proveniente dagli Stati del Nord, eterosessuale, protestante, padre con istruzione universitaria, un buon impiego, una bella carnagione, giusto peso e altezza e dedito a vari sport»

[Goffman, Stigma 1963; trad. italiana: 2003:159, ed. Ombre Corte]



Stigma

*La stigmatizzazione è un prodotto sociale della condizione di disabile: **il più grande impedimento alla piena partecipazione delle persone disabili alla società non sono i difetti fisici, intellettivi, ma il tessuto di pregiudizi, paure e incomprensioni che la società attribuisce loro.***

[Il silenzio del corpo, Murphy R. , Erickson 2017:136]

Normalità/differenza

Chi decide chi è normale?
La normalità
è un'invenzione
di chi è privo di fantasia.

•Alda Merini-



Hanno tutti ragione

[...] riconoscendo ed enfatizzando le differenze, tutte le varie differenze, si modifica l'immagine della norma.

La normalità diventa pluralità di differenze, non uniformità fissa, definita attraverso standard, medie e misurazioni statistiche.

[“Nati due volte”, Pontiggia]

<http://www.tribune.com/television/2015/01/normalita-e-differenza-gli-occhi-dei-bambini-sul-mondo-della-disabilita-la-campagna-di-noemi/>

Disability Studies

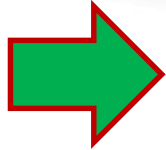


Gli sviluppi teorici e concettuali in tema di disabilità sono avvenuti contemporaneamente all'emersione del movimento internazionale di persone con disabilità (a partire dagli anni '70) che svolgeva campagne per l'uguaglianza e la piena partecipazione in tutti gli aspetti della vita sociale e per i diritti umani.

(Union of the Physically Impaired Against Segregation - UPIAS)

Unione dei Disabili Fisici Contro la Segregazione

Disability Studies



Diffusione anni '90 in ambito accademico



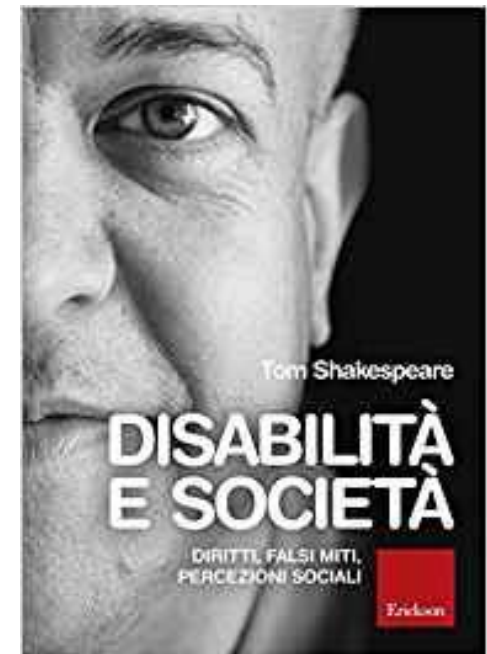
Aspetto essenziale di questa disciplina è stato, storicamente, il *coinvolgimento e la partecipazione di soggetti disabili nelle attività scientifiche*, coinvolti non più soltanto come “oggetti” di studio o destinatari delle scoperte, ma *come protagonisti autonomi degli studi in materia anche in senso attivo e partecipativo*.

Gli approcci alla disabilità

Una delle grandi sfide per i ricercatori in tema di disabilità è spiegare *come* e *perché* la disabilità si verifica.

Come interpretarla e comprenderla?

La visione tradizionale della scienza sociale e della medicina muoveva dall'assunto che le persone con **menomazioni** trovassero inevitabilmente difficile compiere varie attività "normali" e che, per questo, avessero difficoltà nell'adempiere ai normali ruoli sociali.



Approccio individualista

MENOMAZIONE



Problema individuale

Lo svantaggio sociale associato con la disabilità viene inteso come un problema individuale *causato dalla menomazione*.

Da questa prospettiva, la risposta sociale più appropriata era quella di aiutare la persona a elaborare la propria menomazione, accettando un ruolo sociale differente “dal normale” (classificazione e distinzione sulla base di una “norma”)

Relazione causale tra l'avere una menomazione e l'essere disabile

Approccio sociale



L'interpretazione sociale della disabilità sposta il *focus* della questione dall'individuo alla **società**.

La disabilità viene intesa come un *problema sociale*.

Approccio sociale



Mike Oliver dà questa definizione di disabilità:

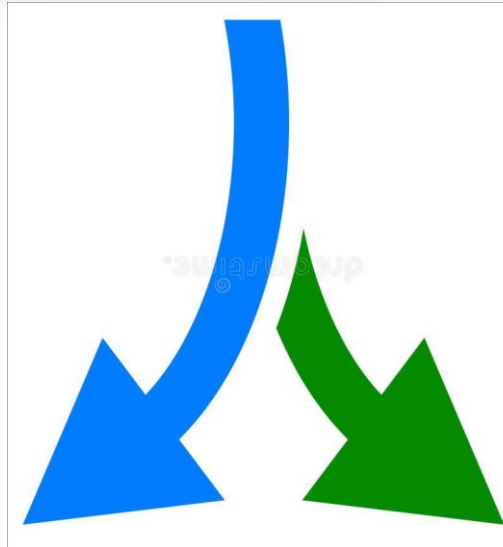
«La disabilità è un qualcosa che viene imposto alle nostre menomazioni dal modo in cui siamo ingiustificatamente isolati ed esclusi dalla piena partecipazione sociale [...]; le persone con disabilità sono perciò un gruppo sociale oppresso».

Forze strutturali e materiali che incidono sull'inclusione/esclusione sociale del disabile

Approccio sociale



Modello culturale sulla disabilità



Modello strutturale sulla disabilità

Modello culturale sulla disabilità

È il ruolo dei valori culturali della **società** che crea ineguaglianza sociale verso le persone con menomazioni più che il deficit cognitivo, sensoriale, Fisico o mentale del soggetto.

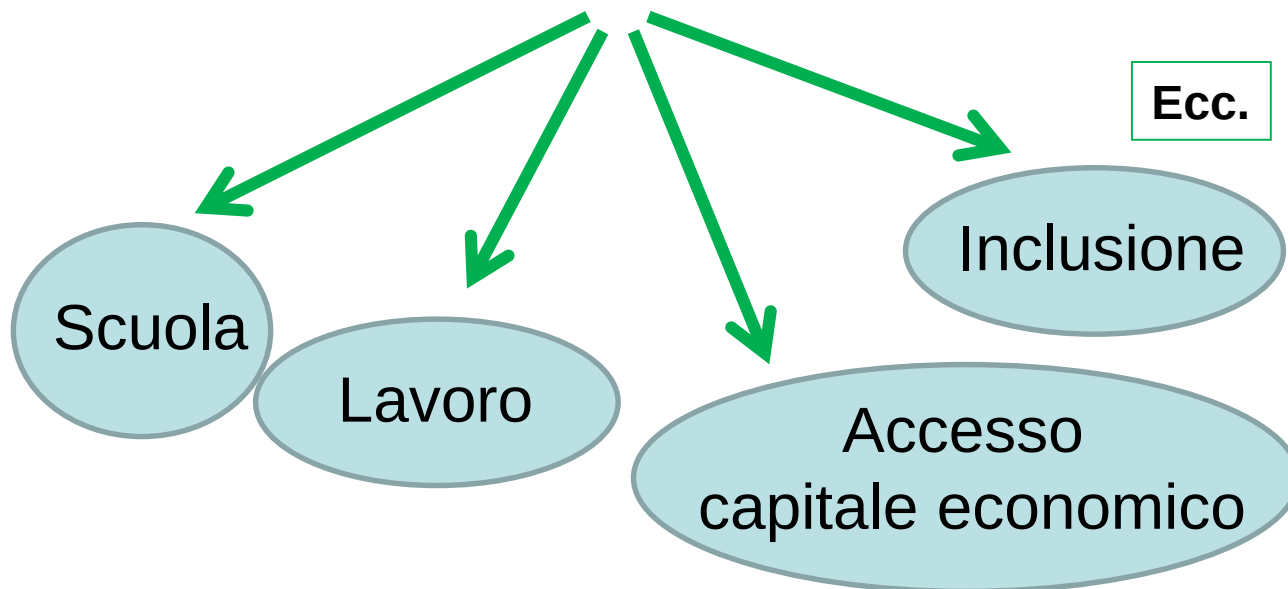
Il modello mette in evidenza il ruolo giocato dalla **cultura** nel dar forma alle etichette della disabilità e ai ruoli sociali ad essa connessi.



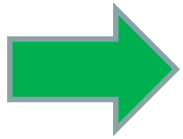
Modello strutturale sulla disabilità



Focalizza la propria attenzione su quelli che sono gli **aspetti politici ed economici** “disabilitanti” le pari opportunità tra individui



PUNTI DI DEBOLEZZA

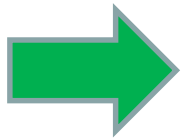


Approccio individualista

Menomazione



CORPO/dimensione biologica della disabilità



Approccio sociale

È la società a rendere dis-abili le persone

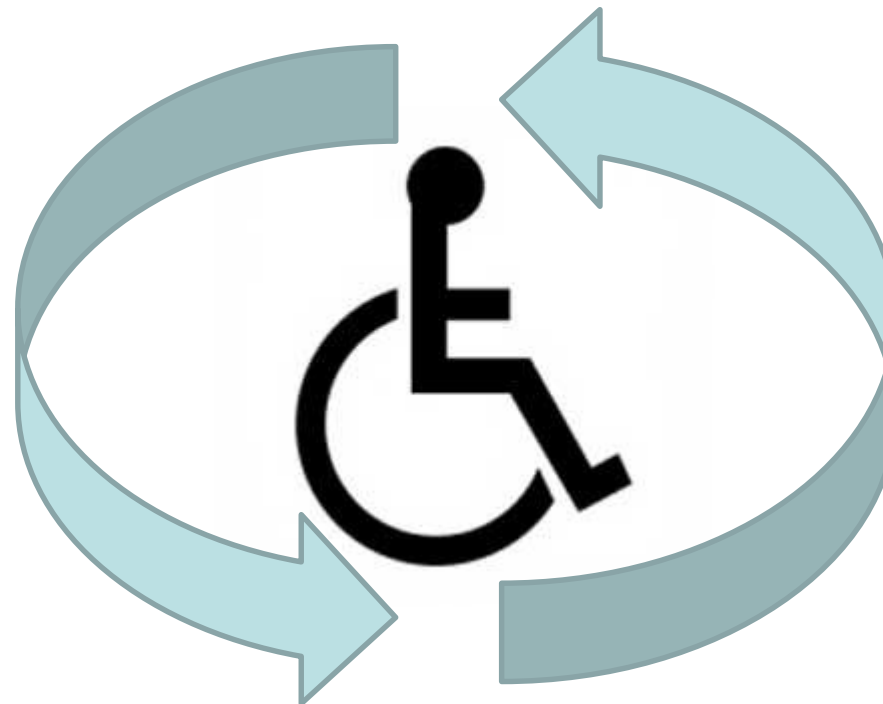


Scompare la menomazione quale fattore co-determinante la dis-abilità

Approccio realismo critico

Tom Shakespeare

Fattori individuali

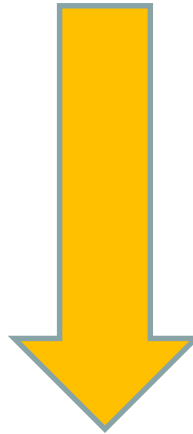


Fattori strutturali

Le persone sono rese disabili **sia** dal proprio corpo **sia** dalla società

Approccio realismo critico (2)

È necessario un approccio **relazionale** per comprendere la disabilità



La disabilità è una relazione tra *fattori intrinseci* (menomazione, personalità, motivazione) e *fattori estrinseci* (ambienti, sistemi di supporto, oppressione, ecc)

Sedia a ruote

Sono immobile eppure mi muovo,
corro, volo, salto,
m'innalzo con la mia fantasia
e raggiungo vette altissime.

Da lì vedo la mia voglia di rivincite,
l'autenticità di essere me stesso,
lontano da quel che sono
ma vicino alla mia pura sensibilità.

A volte vedo gli altri
correre da fermi con i pensieri inariditi,
che fingono di capirmi
con il loro falso compianto
di chi non vola più o, peggio, non hai mai volato.

Dalla mia sedia a ruote spuntano ali,
faccio capriole nella mente,
mi piaccio e capisco:
che è meglio avere un corpo senza corpo
che una testa senza testa.

Ermanno Eandi

Beatrice Vio



Alex Zanardi



Caironi, Contrafatto



Stephen Hawking



Giacomo Leopardi



Stevie Wonder



Pierangelo Bertoli



Michel Petrucciani



Un altro volto della differenza: violenza di genere

Lucia Annibali



Nadia Murad



